



ASSEMBLEA SOCIALE 2015 Resoconto annuale

Cari soci,
parlarvi del 2015 in Nepal non è facile.

Il 25 aprile la prima scossa di terremoto, il 12 maggio la seconda e poi migliaia di scosse di assestamento brevi ma a volte molto forti.

Ha fatto seguito la firma della Costituzione che ha innescato una situazione di caos che, unita al malgoverno, ha portato a più di 5 mesi di chiusura dei confini con l'India che hanno significato la cessazione della fornitura di benzina, gas e merci di prima necessità.

Ne è derivato un blocco quasi totale dei trasporti interni, la chiusura delle scuole e delle fabbriche, l'aumento di tutti i prezzi ma soprattutto l'introduzione del mercato nero con il beneplacito dell'esercito e della polizia. Il prezzo della benzina è salito a CHF 6.- al litro e per una bombola di gas si dovevano pagare CHF 100.-.

Il paese è tutt'ora in ginocchio e il traffico in novembre era ai livelli degli anni 89/90.

In mezzo a questo caos e continue situazioni precarie, El Volcan è stato molto presente in Nepal. Se il terremoto non ha causato danni all'abitazione dei nostri bambini di Karunalaya, la nuova costruzione ha subito diverse interruzioni a causa del terremoto, della crisi petrolifera ma la scossa più grande è stata causata dallo stravolgimento del progetto iniziale da parte dei nostri partner, l'Associazione Amici del Dolpo di Muralto, nel mese di agosto. Questo scossone ha fatto crollare le basi che sembravano solide e sincere, della collaborazione tra le due associazioni.

Ma andiamo con ordine.



Un inizio di anno tranquillo quello del 2015. A Karunalaya tutto andava al meglio con la nuova équipe ed il nuovo comitato, attivo e molto presente. Sul cantiere di Jorpati i lavori proseguivano celermente. Il progetto approvato nel novembre 2014 stava prendendo corpo.



Il 25 aprile El Volcan aveva organizzato una cena indiana preso il ristorante Binario 07 a Chiasso. Più di 50 iscritti! Per i cuochi (Gigio escluso) ed il comitato è subito agitazione.

Eravamo in auto già il mattino presto per recarci a Chiasso quando la radio annuncia che una fortissima scossa di terremoto di magnitudo 7,8 sulla scala Richter ha colpito il Nepal e Kathmandu.

E' stato uno shock, il telefono era rosso di chiamate di chi voleva sapere dei nostri bambini, dei propri patrocinati, degli amici. Le comunicazioni con Kathmandu erano praticamente impossibili.



Per fortuna ai nostri bimbi non è successo nulla e neppure agli amici. Con l'ansia nel cuore ceniamo e brindiamo al Nepal, alla sua ripresa e ... la solidarietà scatta immediata. Nel giro di pochi giorni sul conto de El Volcan arrivano CHF 40.000.- a favore dei terremotati.

Adriano ed io che avevamo già deciso di concederci una "vacanza premio" visto il buon andamento di tutti i progetti, partiamo il 4 maggio con tante incognite e un imperativo: utilizzare al meglio i 40.000.- franchi a favore di chi ha bisogno.

Troviamo una Kathmandu colpita di più nel morale che per i crolli (molto limitati in città). La gente è terrorizzata ma felice e incredula di vederci, "gli stranieri se la sono filata tutti a gambe levate!!!"



Giorno dopo giorno si riprende fiducia, anche a Karunlaya non si dorme più in giardino. In città non c'è carenza di cibo, si vive al piano terreno o in tenda più che altro per la paura di nuove scosse.



Decidiamo quindi di trovarci il 12 maggio con gli studenti del Dolpo per il solito pranzo/festa a Tinchuli. Felici avevamo appena terminato di mangiare il mitico dal bath quando la terra ha tremato ancora fortissimo e a lungo.



Silenzio, sguardi fissi nel vuoto, i piccoli si fanno la pipì addosso. Sulla strada un giovane spaventato grida: "perché in Nepal, perché?". Sono 20-25 secondi di "terremoto" che rigettano tutti nella paura e nello sconforto.

A Kathmandu non è successo quasi niente alle abitazioni ma nelle valli ciò che non era corollato prima ora è distrutto. Sindhupalchok, Ramechhap, Rasuwa, Dolkha, Palanchok, Nuwakott, Kumbu, Taplejungnomi di regioni discoste, la più parte sconosciute, rimbalzano di bocca in bocca e sono su tutti i media.

Chi può corre al villaggio per confortare i famigliari e verificare lo stato della casa.

Considerando la vastità dell'area colpita e l'intensità delle scosse, il numero dei morti sembra "esiguo". Quasi che il terremoto, conscio di dare l'affondo ad una popolazione già povera ed in difficoltà, ha colpito per ben 2 volte di sabato, giornata festiva e a mezzogiorno, quando la maggior parte delle persone è all'aperto.



El Volcan porta il suo aiuto anche in zone remote attraverso le braccia di volontari e monaci, amici che si sono organizzati immediatamente portando conforto, riso, lenticchie, olio da

cucina, sale, sapone e lamiere, il primo riparo provvisorio per chi non ha più niente. Ogni soldo raccolto viene trasformato in aiuti e distribuito con grande solidarietà.



In campagna e nelle valli è la stagione della mietitura del grano che deve far posto al riso prima dell'arrivo delle piogge. Non c'è tempo per piangere, bisogna rimboccare le maniche e lavorare se si vuole sopravvivere alla stagione dei monsoni ormai imminente.

La popolazione del Nepal si è sollevata con dignità ed ha affrontato a mani nude le difficoltà. Tanto il popolo si è dimostrato dignitoso e responsabile, tanto il governo si è dimostrato avido, incapace ed egoista.

Nella speranza di ottenere più aiuti dall'estero ha approvato in fretta e furia la Costituzione che giaceva nei cassetti da 6/7 anni, sollevando rivolte e tafferugli soprattutto nelle regioni del Sud, il Therai al confine con l'India.

Attento ed intento a quantificare quanto raccolto all'estero a favore del Nepal, il governo aspetta immobile per non perdere nemmeno un centesimo e intascare tutto prima che venga distribuito.

La situazione caotica sfocia in agosto nella chiusura del confine con l'India. In breve tempo vengono a mancare la benzina, il gas e molte materie prime.

Chi ha partecipato al viaggio organizzato da El Volcan durante le vacanze dei morti ha trovato un Nepal tranquillo, con poco traffico e senza inquinamento, con l'economia a bassissimo regime, i ristoranti chiusi o con menu ridotti all'osso per non consumare gas ma ha goduto dell'incontro con la gente e di un paesaggio dove alle ferite del terremoto sono stati messi cerotti e si continua a vivere.





La mancanza di gas e petrolio paralizza il Nepal. Il mercato nero è l'unica soluzione per avere combustibile. Colonne di 7/8 giorni sono all'ordine del giorno per arrivare al punto di distribuzione senza garanzia di ricevere il pieno.



Le scuole rimangono chiuse per mesi quest'anno, prima per il terremoto e poi perché non si poteva cucinare per gli allievi e gli scuolabus non circolavano.

Gli ospedali sospendono cure speciali perché non hanno garanzia della continuità dell'elettricità (prima compensata dai generatori).



La più parte si organizza per cucinare a legna sulle strade, dapprima consumando tutto il legname trovato nei detriti delle case e poi acquistandolo a 25 rupie al kg. Un nuovo commercio improvvisato e dovuto alla necessità.



E dopo questa lunga cornice vediamo i nostri progetti.

Karunalaya



A Karunalaya Gigme Norbu e Chimie Dorjee sono rientrati in famiglia nel mese di marzo, perfettamente guariti. Li abbiamo ritrovati nel Dolpo con le loro famiglie. Frequentano la scuola lassù e stanno molto bene. Loro il terremoto non l'hanno vissuto, il Dolpo non è stato colpito.



Arriva Urgjen un bimbo solare che ha trascorso 6 mesi in un ospedale pubblico abbandonato a se stesso con un'infezione che gli ha corroso la gamba fino all'osso. Ora dopo una lunga degenza all'ospedale di Banepa sta bene ed è un bimbo felice.



Arrivano pure Lakshmi dal distretto di Jumla anche lei con un disturbo all'anca e Kinzom, direttamente dal Dolpo con un sospetto di tubercolosi che poi si è rivelato fortunatamente meno grave del previsto.



A Karunalaya la scuola non subisce interruzioni, la maestra Sangmo è molto attiva e dopo il terremoto gioca molto con i bambini anche per sdrammatizzare la situazione.



Non possiamo dimenticare i tre mesi che Andrea Briccola ha trascorso a Karunalaya quale civilista. Indimenticabili per bambini e staff. Forse più che come architetto verrà ricordato come ottimo educatore



Ed in novembre la visita del folto gruppo **"in Nepal per le vacanze dei morti"** ha portato ancora allegria, tante risate ed emozioni.





Ashmita riesce finalmente a controllare il suo problema di enuresi durante tutta la giornata, può così iniziare la scuola pubblica. Dopo gli esami viene ammessa in 4° classe. E' veramente orgogliosa di questo successo e ottiene risultati ottimi. Eccola raggiante nella sua divisa scolastica.



Dopo lunghe ricerche, troviamo una bella scuola per il piccolo Phurba. Un istituto che ospita bambini ciechi e non per un insegnamento ed una educazione assieme. Qui con una compagna pure cieca e nella sua classe per il momento di insegnamento misto.



Phurba, come tutti gli altri bambini che frequentano scuole esterne, passa le vacanze a Karunalaya. Quest'anno abbiamo potuto organizzare un incontro con la sua mamma che tanto desiderava vederlo. E' stato un incontro molto emozionante per ambedue reso possibile dalla sensibilità di Daniela e Gigio.



Dopo le scosse di terremoto, molti bambini sono rimasti orfani o comunque senza qualcuno che potesse occuparsi di loro. El Volcan si è fatto carico di due bambini che sono stati ammessi nella medesima scuola di Gebri e Tashi, due vecchie glorie di Karunalaya.



In ottobre, anche Shanti e Suku Rani lasciano Karunalaya. Shanti, dopo 6 anni di permanenza e alla soglia dei 20 anni, ha chiesto di poter raggiungere un istituto per ciechi. Purtroppo, visto anche il suo handicap fisico, nessun istituto l'ha ammessa. E' quindi ritornata in famiglia. Suku Rani, ormai diciassettenne, è invece andata in un istituto dove può apprendere un lavoro semplice e mantenere la condizione fisica ottenuta con grandi sforzi a Karunalaya.



Anche la famiglia di Kopila decide di riprendere la figlia a casa. Si muove ormai da sola, con l'ausilio di stampelle, legge, scrive, fa di conto ed è molto allegra. Kopila, affetta da paralisi cerebrale ha fatto passi da gigante a Karunalaya è una bambina solare e positiva che saprà continuare il grande percorso fatto.

E dopo tante partenze bisogna rimpolpare il gruppo. Tanti bambini attendono aiuto!

Adozioni



Anche quest'anno padrini e madrine hanno sostenuto i 58 studenti e i 19 anziani che ricevono una sponsorizzazione per un importo complessivo di CHF 34.600.-. L'incontro con loro è sempre emozionante ed è un piacere portarvi la loro sincera riconoscenza.



Nuova Karunalaya

Come anticipato, per El Volcan, la scossa più forte dell'anno ha colpito e raso al suolo la collaborazione tra noi e l'associazione Amici del Dolpo.

Le enormi difficoltà dovute al terremoto, all'incertezza sulle nuove norme di costruzione, all'aumento dei prezzi del materiale, non hanno impedito di posare con fiducia la prima pietra dell'edificio e di vederlo crescere velocemente fino alla metà di agosto.

Un inaspettato e perentorio ordine di costruire un piano interrato, dato all'ingegnere da parte dell'associazione Amici del Dolpo per allargare i propri spazi a scapito dei nostri, ci ha visti decisamente contrari.

5 mesi di incognite, attese e silenzio totale rispetto alla prosecuzione del progetto da parte degli Amici del Dolpo, hanno portato il comitato de El Volcan unitamente al comitato di Karunalaya ad interrompere definitivamente la collaborazione con gli Amici del Dolpo per altro già attuata dagli stessi da diversi mesi.

La nostra quota di terreno e progetto sono stati quindi messi in vendita.

Questo ci permette di ricominciare con l'entusiasmo solito dei vulcanici e di vedere il nostro obiettivo avvicinarsi sempre più.

Sul sito potrete seguire passo dopo passo la nuova storia di Karunalaya.

Cosa ne dite di un terreno così??



COSA ABBIAMO FATTO

25.04.15 **cena al Binario 07.** Il menu indiano è stato apprezzato da tutti nonostante l'agitazione per la scossa di terremoto. Grazie a Pietro, all'indispensabile Gigio e a tutti i collaboratori.

6.15 **Articolo** di Elisabetta Bacchetta Correa sulla rivista del Mendrisiotto: **"I momo tibetani"**



28.06.15 **Gita sociale al mulino di Bruzella**, con visita organizzata da Irene, la nostra mugnaia preferita! Un folto gruppo di soci ed amici ha percorso il sentiero dell'Albur da Lattecaldo a Bruzella per lasciarsi poi deliziare dal fascino del luogo e dalla polenta e brasato.

23.09.15 Prima **serata di presentazione a Vacallo** per illustrare come sono stati utilizzati i soldi raccolti a favore della popolazione toccata dal sisma. (vedi sito)

04.10.15 Seconda **serata di presentazione ad Arogno**, un paese che ha sostenuto con entusiasmo e generosità l'azione de El Volcan a favore dei terremotati grazie al coinvolgimento della famiglia Sansossio.

- 11.10.15 Abbiamo collaborato alla buona riuscita della manifestazione **Chiasso in marcia**
- 21.11.15 **Cena etnica al Centro diurno di Vacallo.** Aurelio, cuoco esperto dell' "Associazione cuochi calabresi", ci ha deliziati con zuppe, carni e verdure, proprio come si mangiano laggiù! Grazie ad Aurelio, a Kelsang e a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della serata.
- 28.11.15 **Mercatino ad Arogno** organizzato da Marta con grande impegno dell'intera famiglia.
- 08.12.15 **Mercatino di Chiasso**
- 12/13.12.15 **Mercatino di Mendrisio e Vacallo**



al quale hanno collaborato le gentili signore del **gruppo Punto Croce** di Lugano. Hanno voluto

donare alla nostra associazione tutto il ricavato della vendita dei loro ricami. Un assegno inaspettato, generoso e solidale. Di cuore grazie!!

- 11.12.15 Siamo stati invitati dal Comune di Vacallo alla **serata per i volontari** del comune. Grazie per questo invito nell'ambito della simpatica iniziativa di cucina etnica a Vacallo nelle viuzze del nucleo.

Informazioni in breve:



Quest'anno El Volcan è volato per ben 6 volte in Nepal. Questi viaggi hanno contribuito a svuotare totalmente il deposito di **vestiti usati**.

Ne abbiamo portati circa 850 kg. Un vero record!!

E' un impegno enorme che viene ripagato solo quando si vede con i propri occhi la gioia di chi riceve scarpine, giacche, vestiti.....

Grazie perché li consegnate puliti in buono stato e pronti per essere messi nei sacchi!!

Sul **sito** trovate le immagini aggiornate della vita de El Volcan. Grazie a Gigio e Daniela riusciamo ora a tenere aggiornato il sito in modo efficace, semplice e.... puntuale. Seguiteci!!

Grazie a tutti, soci ed amici, per il vostro sostegno. Non è sempre solo gioia portare avanti progetti così lontano. Il mio motto è " non ci sarebbero sbagli, delusioni, difficoltà se non si facesse niente" ma soprattutto non ci sarebbero nemmeno le gioie e le soddisfazioni che ci fanno continuare a remare, a volte controcorrente ma con entusiasmo, verso i nostri comuni obiettivi.

Laura

